

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band: - (2010)
Heft: 5

Vereinsnachrichten: L'obbligo del rispetto delle regole dell'arte

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Daniele Graber*

L'obbligo del rispetto delle regole dell'arte

I progettisti ed i direttori dei lavori che non rispettano le regole dell'arte disattendono l'obbligo legale di fornire un'opera senza difetti. Sulla base di un caso analizzato dal Tribunale federale (TF) presentiamo le possibili conseguenze per i progettisti ed i direttori dei lavori.

Il caso analizzato dal TF nella sentenza 4A_428/2007 concerne un'impresa generale incaricata di costruire una villa chiavi in mano. Il committente segnala all'impresa la presenza d'acqua in cantina. Il perito giudiziario constata l'assenza di uno specifico accordo tra le parti per la posa di uno strato bituminoso sulla parete esterna del muro interrato. L'impresa non ha posato nessun altro genere di impermeabilizzazione. Il muro interrato non è quindi impermeabile all'acqua. Il perito ne conclude che tale circostanza è una mancanza grave alle regole dell'arte.

La nozione di regole dell'arte e la natura giuridica delle norme SIA

Di principio, l'opera deve rispondere alle esigenze tecniche e alla destinazione voluta dal committente ed essere progettata e realizzata conformemente alle regole riconosciute dell'arte. Le regole dell'arte sono considerate come riconosciute nel caso in cui la loro correttezza teorica sia stata attestata dalla scienza, esse siano accertate e, secondo la grande maggioranza degli specialisti che le applicano, esse abbiano dato prova della loro validità nella pratica. La loro esistenza può essere stabilita tramite tutti i mezzi di prova a disposizione, in particolare con l'ausilio di una perizia tecnica. La violazione delle regole dell'arte può avere conseguenze molto negative per il progettista ed il direttore dei lavori. Oltre agli aspetti civili (obbligo di riparare i difetti causati e risarcire eventuali danni), egli potrebbe subire delle conseguenze penali, giusta l'art. 229 cpv. 1 del Codice penale.

Secondo il TF, nel settore della costruzione, vale la presunzione che le norme e le raccomandazioni della SIA enuncino in modo esatto delle regole tecniche generalmente riconosciute. Il contenuto delle norme SIA non costituisce però un fatto notorio ed è quindi compito della parte che se ne prevale di portare le prove necessarie. In caso di una vertenza giudiziaria, esse dovrebbero quindi essere esplicitamente citate nella documentazione che si intende consegnare al giudice. Le considerazioni del TF sono un'ulteriore conferma dell'importanza delle norme elaborate dalla SIA. Esse aumentano la sicurezza giuridica. Inoltre,

i professionisti che non le rispettano non si comportano in modo corretto e possono essere chiamati a rispondere civilmente e penalmente del loro comportamento contrario alle regole riconosciute dell'arte.

In Ticino, il rispetto delle norme SIA è richiesto dal regolamento di applicazione della legge edilizia (RLE). Secondo l'art. 30 cpv. 1 del RLE, «gli edifici, gli impianti e ogni altra opera devono essere progettati e eseguiti secondo le regole dell'arte, tenendo conto delle prescrizioni tecniche emanate dalle autorità, sussidiariamente da associazioni professionali riconosciute, come la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (SIA)».

Le implicazioni per i progettisti ed i direttori dei lavori

Nel caso analizzato dal TF, l'assenza di impermeabilizzazione è stata ritenuta dal perito giudiziario una violazione grave delle regole dell'arte. Dato che l'opera è sprovvista di una qualità che il committente poteva attendersi secondo le regole della buona fede, l'opera è difettosa. Di conseguenza, secondo il TF, il committente ha il diritto di esigere la riparazione del difetto ed il risarcimento dei danni consecutivi al difetto. La sentenza del TF è severa ma chiara. Essa è la conferma di una situazione giuridica che dovrebbe già essere nota ai progettisti ed ai direttori dei lavori. Le implicazioni per i progettisti concernono l'elaborazione di piani e di calcoli statici che non rispettano le regole riconosciute dell'arte (ad esempio non considerare le attuali normative antisismiche). Una loro violazione implica di regola il risarcimento del danno causato.

Le implicazioni per la direzione dei lavori concernono il rischio di non coordinare e controllare l'esecuzione dei lavori conformemente all'obbligo di diligenza, giusta l'art. 398 CO, risp. giusta l'art. 1.3.1 Regolamenti SIA 102 a 108. Se la direzione dei lavori non si accorgesse, nei limiti dei suoi obblighi contrattuali e legali, della violazione delle regole dell'arte da parte di un'impresa, dovrà risarcire il danno subito dal committente, proporzionalmente al suo grado di responsabilità. Non essendo il direttore dei lavori un professionista «superspecialista», è inevitabile che disponga di minori conoscenze rispetto alle imprese nei settori di loro competenza. Di conseguenza, la sua responsabilità si limita alle sue competenze professionali, segnatamente coordinare e controllare l'esecuzione dei lavori affidati alle imprese.

* Consulente giuridico, dg@dgrabert.ch

La scomparsa dell'arch. Niki Piazzoli.

A metà luglio è deceduto l'arch. Niki Piazzoli, nato nel 1934. Suo padre Aldo era pure architetto (fu il progettista delle scuole commerciali della città di Lugano in via Gerso).

Dopo le scuole dell'obbligo, nella Svizzera tedesca, seguì studi commerciali e nel 1955 si iscrisse alla Scuola Magistrale di Locarno dove ottenne il diploma di maestro nel 1957. Nel 1958 ottenne la maturità federale e si iscrisse al Politecnico federale di Zurigo dove conseguì il diploma di architetto nel 1963.

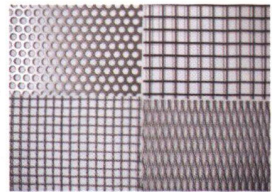
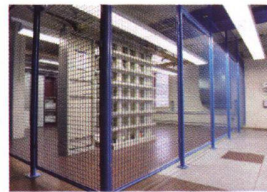
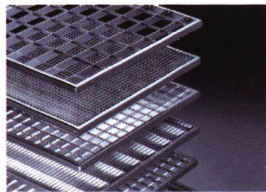
Con i colleghi arch. Franco Pessina e Mario Campi aprì uno studio di architettura a Lugano e collaborò alla progettazione delle scuole di Calsano, della palestra di Neggio, del museo del castello Montebello a Bellinzona.

Nel 1973 venne incaricato docente di progettazione presso la STS (Scuola Tecnica Superiore), e dal 1978 al 1983 ricoprì la carica di Direttore della STS.

Era ancora studente quando vinse il concorso, con il collega Nicola Famos, per la sistemazione del complesso di Trevano. In seguito a quel concorso, gli venne affidata la progettazione del Laboratorio tecnico sperimentale della STS.

Nel 1983 divenne Direttore a Lugano, del Circondario 2 dell'Ufficio delle costruzioni federali, che allora si occupava delle costruzioni della Confederazione in Ticino, nei Grigioni, l'alto Vallese e in Italia. Due anni dopo venne promosso Direttore dell'Ufficio delle costruzioni federali a Berna, carica che ricoprì fino al pensionamento avvenuto nel 1999. Quale Direttore delle costruzioni federali partecipò ai lavori di diverse Commissioni della SIA. Rientrato in Ticino viveva a Sorengo e collaborava con la Fondazione degli archivi degli architetti ticinesi. Alla moglie Annamaria, al figlio Nicola ed a tutti i parenti vanno le nostre condoglianze.

Il vostro fornitore per l'edilizia



Gitterrost Drawag AG

Industriestrasse 28
 CH-8108 Dällikon
 T +41 43 488 80 80
 F +41 43 488 80 81
 www.gd-metall.ch
 info@gd-metall.ch

Cassette delle lettere in alluminio
 Cassette delle lettere in acciaio / acciaio inossidabile
 Casellari postali

Griglie su misura e normalizzate
 Scale a chiocciola e a giorno
 Sistemi di protezione dalle intemperie

Sistemi di smaltimento rifiuti per l'interno / l'esterno
 Cestini a griglia originali

Sistemi di protezione per impianti / oggetti
 Pareti grigliate

Consulenza specializzata
 Planificazioni / misurazioni
 direttamento sul cantiere

Componenti sistema
 Tessuti per uso architettonico e tessuti design